

Fiori, frutta e animali...

Una vostra sofisticata amica (o un affascinante collega, che assomiglia a Richard Gere) vi invita ad un party per questa sera stessa. Vi dà l'indirizzo e vi chiede per che ora potrete essere là. Voi abbozzate, ma non avete la minima idea di dove sia il posto e non potete fare la figuraccia del grebano che non sa neppure se questa via è veramente a Genova. C'è un modo per evitare una situazione del genere? No, non c'è. Però potrebbe venire in aiuto una regola che da tanto tempo sembra essere applicata per dare un nome alle strade di una stessa zona di Genova.

Cioè: con un po' di fortuna, potrebbe essere possibile avere una idea di dove può essere una via, dal suo nome. A Genova, strade limitrofe sono state intitolate seguendo degli "argomenti": città italiane, Risorgimento, poeti, flora e fauna, ecc.

Un po' come il gioco "fiori, frutta, animali", a cui sicuramente ognuno di voi ha giocato, almeno una volta, a scuola.

E' estremamente interessante il rapporto, per esempio, fra edilizia residenziale pubblica del primo quarto di novecento e intitolazione di nuove strade.

Sembra che siano state applicate due "varianti" alla regola: in zone create in un certo periodo, le relative strade sono state intitolate con nomi appartenenti ad una stessa, diciamo, "categoria"; oppure, nella stessa zona, edificata in tempi diversi, le nuove strade via via aperte sono state intitolate, seguendo la regola, con nomi appartenenti alla stessa categoria di quelle limitrofe.

Apro il Tuttocittà e inizio a leggere.

Iniziamo con le strade intitolate alle **città d'Italia**. Di regola, vie della stessa zona sono intitolate a città della stessa regione. E' una regola? No: ogni zona ha almeno una eccezione. Ad Albaro troviamo via **Pisa**,



Lucca, Livorno, Siena, Arezzo; però corso **Firenze** è in circonvallazione a monte. A Marassi vince la Sardegna: via **Cagliari, Bonifacio, Sardegna, Oristano, Carloforte**; ma via **Alghero** è in Carignano. La via che, a mezza costa, circonda la zona fra Principe e Dinegro, è un susseguirsi di nomi di città che ricorda veramente le caselle del Monopoli, suddivise per regione; si inizia con la Campania: via **Ponza, Sapri, Napoli, Gaeta, Capri, Vesuvio, Ventotene**; via **Amalfi**, però, è ad Albaro. Si prosegue con la Puglia: via **Bari, Taranto, Brindisi**. Si conclude con l'Emilia Romagna: via **Romagna, Bologna, Lugo, Ferrara, San Marino, Faenza, Piossasco**. "Pesci fuor d'acqua" paiono via **Venezia** a Dinegro e via **Verona** a Cornigliano. Il nord est, però, è già abbastanza citato nelle strade dedicate alla prima guerra mondiale. Anche il Trentino Alto Adige è spezzato fra via **Trento**, in Albaro, e via **Bolzano**, a Quinto. La Sicilia è isolata in piazza **Palermo**. La vecchia carrozzabile verso le piste che portavano in Pianura Padana è indicata da via **Bobbio**, via **Piacenza**, via **Emilia**.

Troppo provinciale e snob, o troppo piccola ed insignificante nel panorama europeo, la vecchia Repubblica di Genova, la Liguria, per intitolare strade a grandi capitali europee o a città di fama mondiale? A memoria, le uniche città non italiane presenti a Genova sono le vicine **Montevideo** e **Buenos Ayres**; il motivo della intitolazione penso sia prettamente legato alla massiccia emigrazione in Argentina di intere generazioni di genovesi, liguri ed italiani affamati, fra la fine dell'800 e l'inizio del '900, partiti dal porto di Genova. Anche se qualche tempo fa ho letto che la meta più gettonata dell'emigrazione ligure non è stata, come tradizione comune vuole, l'Argentina, ma il Perù. No, in realtà ci sono altre città estere ricordate nella toponomastica genovese. Riguarda le colonie italiane in Africa. Le colonie italiane in Africa riguardano il cosiddetto "Corno d'Oro" – Somalia, Eritrea, Abissinia – e la Libia. Le conquiste coloniali italiane si dividono praticamente in due "tranche", fine '800 – primo '900, e durante il

fascismo. Il ripido corso **Dogali** fa parte delle intitolazioni "della prima trancie", a ricordo di una famosissima battaglia. Poi vi sono tre zone principali nelle quali viene concentrata la maggior parte delle intitolazioni a fatti e città riguardanti le vecchie colonie, sviluppate durante gli anni '30 del secolo appena concluso. Nella zona attorno alla Stazione Marittima vi sono via **Adua** e via **Amba Alagi**, a ricordo di due battaglie fra italiani ed abissini. Ad Albaro troviamo, in ordinato disordine, via **Dodecaneso**, **Somalia**, **Eritrea**, **Cirenaica**, **Rodi**. A Sampierdarena il complesso di moli a pettine, costruiti a partire dal 1926 mediante enormi riempimenti di terra, prendono il nome di ponte **Etiopia**, **Eritrea**, **Libia**, **Somalia**, calata **Massaua**, **Mogadiscio**, **Tripoli**, **Bengasi**.

Una lezione di storia e geografia a cielo aperto.

La prima guerra mondiale porta in dote, oltre che una vittoria e milioni di morti, la necessità di ricordare e tramandare vicende e luoghi. Il primo dopoguerra è un periodo di espansione edilizia senza precedenti, a Genova. Vengono costruiti interi quartieri dal nulla, fuori dalle vecchie mura cittadine, dove prima vi erano campi coltivati, pascoli e vegetazione. Per esempio, la zona attorno alla stazione ferroviaria di Sturla. Le sue case vengono edificate nel periodo 1925-29. Le sue strade ricordano avvenimenti della prima guerra mondiale: via **Timavo**, **Isonzo**, **Gorizia**, **Brenta**, Piazza **Ragazzi del '99**, via **Sagrado**, **Bainsizza**, **Asole** (cittadina in provincia di Treviso). Curiosa la distinzione fra case economiche in via **Isonzo**, a cinque vani, e case popolari, in via **Gorizia**, a quattro vani. Anche i grandi palazzi alle spalle della stazione Brignole sono dello stesso periodo: le costruzioni vengono iniziate attorno al 1924. Le nuove strade prendono il nome di via **Asiago**, via **Carso**, largo **Giardino**, corso **Monte Grappa**. Vie più distanti fra loro, anche se fanno parte dello stesso quartiere, e le cui abitazioni, di edilizia pubblica ma destinate ad una utenza economicamente agiata, vengono aperte



sempre nello stesso periodo: via **Zara** e via **Trieste**, ad Albaro. Ed ancora: viene sistemata la sponda sinistra del Bisagno, costruendo case popolari e strade che ricordano il nord est italiano e la costa dalmata: piazzale **Parenzo**, lungo Bisagno **Istria**, lungo Bisagno **Dalmazia** e piazzale **Adriatico**. Infine, la sistemazione della zona che si apre davanti alla stazione Brignole produce i viali alberati che prendono il nome dei generali della prima guerra mondiale: **Luigi Cadorna** (quello di Caporetto), il generale **Caviglia**, l'ammiraglio **Paolo Thaon di Revel**, **Emanuele Filiberto duca d'Aosta**. E di fronte piazza della **Vittoria**.

Uno degli ultimi sindaci del comune di Albaro, prima della annessione al comune di Genova, probabilmente era un appassionato di mitologia. Fatto sta che decide di intitolare le nuove strade che portano alle colline di Albaro con personaggi fantastici e, diciamo, un po' inquietanti: via **Argonauti**, **Giasone**, **Icaro**, **Urania**, **Flavia**, **Flora**, **Aurora**.

La zona di Quarto, dietro alla stazione, non poteva che essere dedicata a Garibaldi, ai garibaldini, ed alla storica e folle spedizione, partita da questi scogli: **cinque Maggio**, **i Mille**, **Caprera**, **Francesco Nullo**, **Stefano Turr**, **Giovanni Acerbi**, **Luigi Sartorio**, **Giuseppe Sirtori**, **Giuseppe Bandi**, **Simone Schiaffino**, **Candido Augusto Vecchi**, **Egisto Sivelli**, **Ippolito Nievo**, **Francesco Crispi**.

Spazio anche alla musica. A Sestri ponente parecchie vie sono intitolate a musicisti e commediografi: via **Puccini**, **Catalani**, **Mascagni**, **Donizetti**, **Goldoni**.

Le cartoline riguardano qualche via, di quelle elencate in questa puntata: una via Pisa solare, un corso Sardegna senza una macchina, una Piazza Palermo meno triste ed abbandonata di adesso, un favoloso corso Buenos Ayres intasato da tram e carrozza.